



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 1924 del 10/04/2012

Prot n° 201107717 del 15/09/2011

Ditta proponente PUCCIONI S.P.A.

Oggetto Realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti pericolosi per la rigenerazione di acido cloridrico

Comune dell'intervento VASTO Località Porto di Vasto

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi del D.lgs. 152/04 e succ. mod. e int. VALUTAZIONE D'INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97

Tipologia progettuale ALL. III, let. E D.lgs. 152/04

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo: avv. Valeri

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Rifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia. (CH) arch. Ursini (delegato)

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH ing. Palanza (delegato)

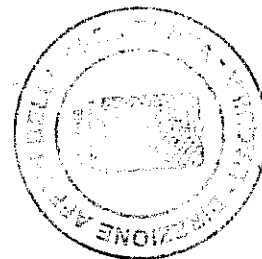
Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP: arch. Santovito (delegato)

Esperto in materia ambientale arch. Chiavaroli

Esperto in materia ambientale ing. De Santis



Relazione istruttoria

Istruttore ing. Galeotti

La ditta Puccioni S.P.A. ha presentato in data 09/09/2011 un'istanza di V.I.A. per la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti pericolosi per la rigenerazione di Acido Cloridrico. Nello stesso giorno la ditta ha provveduto a pubblicare l'avviso di deposito sul quotidiano "Il tempo".

Nei 60 gg di pubblicazione sono pervenute tre osservazioni:

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.



## GIUNTA REGIONALE

- la prima, arrivata l'08/11/2011, nostro protocollo 9195 del 09/11/2011 è del "WWF Zona frentana e Costa Teatina";
- la seconda arrivata il 09/11/2011, nostro protocollo 9525 del 18/11/2011, è dell'associazione civica Porta Nuova di Vasto e contiene anche due Allegati;
- la terza, arrivata il 11/11/2011, nostro protocollo 9540 del 18/11/2011, è del "Circolo di Rifondazione Comunista Sante Petrocelli".

Con nota prot. 9557 del 22/11/2011 questo Servizio ha richiesto integrazioni alla ditta e inviato le tre osservazioni. La ditta ha prodotto le integrazioni richieste e ha deciso di non controdedurre le osservazioni, senza fornire alcuna motivazione.

L'impianto in oggetto non possiede un'autorizzazione di nostra competenza in quanto, in sede di conferenza A.I.A. la ditta ha dichiarato di essere attiva da prima del 1996, nel 2006 la ditta ha ottenuto l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 8 del 09/06/2006.

Attualmente è intenzione dell'azienda predisporre ed installare un impianto per il recupero di acido cloridrico rigenerato a partire dalle acque di decapaggio, consistenti essenzialmente in composti quali cloruri di ferro e di zinco. Per l'impianto esistente si rimanda alla relazione istruttoria dell'ARTA effettuata in sede di A.I.A., che è contenuta agli atti del presente progetto.

Si analizzerà invece l'impianto di rifiuti in progetto prendendo in considerazione i criteri localizzativi della L.R. 45/2007 e gli impatti descritti nella relazione integrativa inviata in data 27/12/2011 prot. n. 10797.

E' inoltre intenzione della Puccioni, come comunicatoci dalla stessa ditta in data 26/01/2012 all'interno di un'altra procedura, Autorizzazione Unica ai sensi del D.lgs. 387/03, realizzare un impianto di produzione di energia elettrica della potenza pari a 17,082 MW alimentato a biomassa vegetale liquida e solida. La ditta nella stessa nota dichiara che l'impianto non è da sottoporre a verifica di assoggettabilità in quanto presenta una potenzialità termica di 49 MW e pertanto non ha ritenuto di doverlo affrontare nel presente studio d'impatto ambientale.

### DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO DELL'ACIDO CLORIDRICO:

Si riporta di seguito un estratto dello Studio Impatto Ambientale, a firma del dott. Francesco D'Alessandro, iscritto al numero 1336 dell'ordine dei chimici di Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise:

Si tratta di un impianto di tipo chimico nel quale avverranno le operazioni di evaporazione, condensazione, reazione cristallizzazione, separazione delle fasi a partire dalle materie prime reagenti.

Le operazioni avverranno in reattori chiusi che possono essere sottovuoto e/o atmosferici.

L'installazione e la messa a regime dell'impianto in oggetto sarà incentrata sul recupero di rifiuti pericolosi entranti come materia prima e la produzione dei composti  $\text{FeSO}_4 \cdot 7\text{H}_2\text{O}$  E  $\text{ZnSO}_4 \cdot 7\text{H}_2\text{O}$ , che in parte saranno destinati alla vendita nel settore dell'agricoltura, in parte saranno impiegati come materia prima per alimentare altri processi interni alla PUCCIONI.

Durante il ciclo di funzionamento dell'impianto sarà previsto il contemporaneo recupero di HCl alla concentrazione azeotropica al 22 % con una potenzialità massima di produzione stimata in 10.044 t/anno.

Le materie prime richieste sono:

- $\text{H}_2\text{SO}_4$ , stoccato all'interno di serbatoi ubicati in depositi costieri;
- Acque di decapaggio provenienti da ferriere ed impianti di zincatura su mezzi cisterna, come rifiuto con codice CER 11.01.05\*;
- Acque industriali e gas metano.

Lo stoccaggio del rifiuto pericoloso CER 11.01.05\* avverrà in un'area di stoccaggio ubicata nei pressi dell'impianto, all'interno di 5 serbatoi (di cui 3 in input per il codice CER 11.01.05\* e 2 in output per il prodotto acido rigenerato. Una volta a regime l'impianto tratterà un quantitativo di rifiuto pari a 2t/ora per un totale di 48 t/giorno.

### CRITERI LOCALIZZATIVI

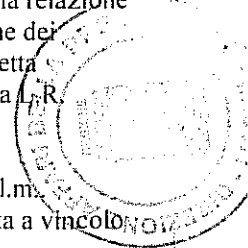
Si riporta di seguito un estratto della Tabella di elenco dei criteri di localizzazione riportata all'interno della relazione integrativa fornita dalla ditta e a firma del dott. Francesco D'Alessandro iscritto al numero 1336 dell'ordine dei chimici di Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise, che può essere consultata per intero alle pag. da 17 a 29 di detta relazione. L'impianto è stato inquadrato in "Altri impianti di trattamento rifiuti" di cui al punto 11.3.4 della L.R. 45/2007.

Altimetria: L'insediamento industriale PUCCIONI SpA si trova in Zona Ind.le Punta Penna a circa 18m s.l.m.

Rispetto Litorali marini: L'insediamento industriale PUCCIONI SpA si trova all'interno di un'area soggetta a vincolo

Idrogeologico ai sensi del D.Lgs. N.42/04.

Rispetto a questa affermazione del progettista, che confonde il vincolo idrogeologico con quello paesaggistico, si riporta quanto risulta dal SITAP - Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico del Ministero per Beni



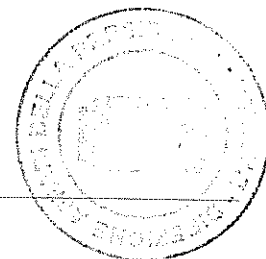
*Umbria*

*Aut. Puccioni*

C

Pagina 2

*Francesco D'Alessandro*



Culturali e le Attività del Paesaggio: l'area in cui sorge l'impianto è vincolata ai sensi del D.lgs. 42/04 in quanto rientra in una fascia di rispetto sia del fiume che del mare.

#### USI DEL SUOLO

Aree sottoposte a vincolo idrogeologico: Dalla Analisi del PAI (Carta dei pericoli) l'insediamento industriale PUCIONI SpA è inserito in un'area di pericolosità moderata in cui non sono rilevabili dissesti.

Anche in questo caso si confonde il vincolo idrogeologico con le classificazioni del PAI, che peraltro come specificato in seguito non sono presenti nell'area della PUCIONI, in ogni caso la ditta risulta sottoposta a vincolo idrogeologico..

Aree boscate: Dalla analisi della Carta dell'uso del suolo si evince come il complesso produttivo PUCIONI SpA si trovi in area classificata come industriale e priva di vegetazione boschiva di particolare pregio od interesse.

Aree agricole di particolare interesse: Dalla analisi della Carta dell'uso del suolo si evince come il complesso produttivo PUCIONI SpA si trovi in area classificata come industriale.

#### PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE DALLE MOLESTIE

Distanza da centri e nuclei abitati: Il centro abitato di Vasto è situato a circa 5 Km. Non sono presenti altri consistenti nuclei abitati. Pertanto l'impianto si trova a ragionevole distanza di sicurezza rispetto ai centri abitati.

Distanza da funzioni sensibili: Nelle immediate vicinanze del complesso produttivo non sono presenti funzioni sensibili. Le scuole più vicine si trovano a circa 5 km, l'Ospedale Civile si trova a circa 10 km.

Distanza da case sparse: L'Area residenziale più vicina è costituita da alcuni edifici, posizionati in prossimità di Punta Penna, distanti circa 500 m dallo stabilimento. Altre case sparse si trovano posizionate in direzione Sud, Sud Ovest a distanze variabili dai 400 m a 1,5 Km.

Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile: Non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 mt dall'impianto.

Vulnerabilità della falda: Dalla analisi del Piano regionale di tutela delle acque, adottato il 9 agosto 2010 con delibera n°614, si evince che il complesso produttivo di PUCIONI SpA si trova all'interno di una area classificata come ad Elevato Grado di Vulnerabilità, cioè una zona caratterizzata da:

- conducibilità idraulica molto elevata;
- tempi di interazione contaminanti/roccia estremamente ridotti
- velocità di flusso e di trasporto elevatissima

Alla luce di questo la ditta PUCIONI SpA effettua periodicamente controlli sulle acque sotterranee al fine di monitorare eventuali inquinamenti in atto.

Distanza dai corsi d'acqua e da altri corpi idrici: Il complesso produttivo PUCIONI SpA si trova a ridosso delle sponde del Fosso Lebba che, ai sensi del piano regionale di tutela delle Acque è classificato come corso d'acqua non significativo, in ragione del fatto che, per motivi naturali, tale corso ha una portata uguale a zero per più di 120 giorni l'anno, in un anno idrologico medio.

#### TUTELA DA DISSESTI E CALAMITÀ

Aree esondabili: L'area non rientra nella perimetrazione del PSDA.

Aree in frana o erosione: L'area non rientra nella perimetrazione dei PAI

Aree sismiche (OPCM 3274/03): PUCIONI SpA si trova in area sismica di III Categoria, ai sensi del OPCM 3274/03.

#### PROTEZIONE DI BENI E RISORSE NATURALI

Aree sottoposte a vincolo paesaggistico Piano Regionale Paesistico: il complesso produttivo PUCIONI SpA ricade all'interno di una zona classificata, ai sensi del Piano Regionale Paesistico, come Zona D " zona di trasformazione a regime ordinario".

Il complesso produttivo PUCIONI SpA si trova a ridosso delle sponde del Fosso Lebba che, ai sensi del piano regionale di tutela delle Acque è classificato come corso d'acqua non significativo, in ragione del fatto che, per motivi naturali, tale corso ha una portata uguale a zero per più di 120 giorni l'anno, in un anno idrologico medio

Aree naturali protette: il complesso produttivo PUCIONI SpA si trova al di fuori di aree naturali protette.

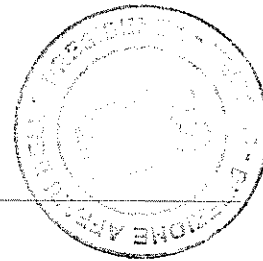
Siti Natura 2000: Il complesso produttivo PUCIONI SpA si trova ad 1 km di distanza dai confini del SIC

IT7140108 Punta Aderci - Punta della Penna". Pertanto lo stesso si trova ben al di fuori di aree naturali protette.

La distanza alla quale si collocherà l'impianto sarà tale da far sì che tutti i potenziali impatti (diretti e indiretti) generati dall'attività dell'impianto, non verranno incrementati rispetto alla configurazione dell'impianto esistente, Ad oggi vengono già adottate preventivamente tutte le necessarie misure di mitigazione ed abbattimento dei potenziali inquinamenti,

Beni storici, artistici, archeologici: Il complesso produttivo PUCIONI SpA si trova al di fuori di zone con presenza di beni storici, artistici archeologici e paleontologici, puntuali o areali, di rilievo.

Zone di ripopolamento e cattura faunistica: Non è una zona di ripopolamento e cattura faunistica.



### ASPETTI URBANISTICI

Aree di espansione residenziale: Esaminando il Piano Regolatore Generale del Comune di Vasto, si vede come l'area del complesso produttivo PUCCIONI SpA sia classificata come "zona di ristrutturazione e completamento"

Aree industriali: Esaminando il Piano Regolatore Generale del Comune di Vasto, si vede come l'area del complesso produttivo PUCCIONI SpA sia classificata come "zona di ristrutturazione e completamento"

Aree agricole: Non applicabile

Fasce di rispetto da infrastrutture: Trattasi di un complesso produttivo esistente. L'impianto per il recupero dell'Acido cloridrico, oggetto del presente lavoro, non comporta nuove realizzazioni di opere in muratura od altre infrastrutture. Pertanto sarà mantenuto il rispetto delle fasce di rispetto dalle reti ferroviarie {D.P.R. 753/80} e dal nastro stradale (D.M. 1404/68).

Infrastrutture esistenti Il complesso produttivo PUCCIONI SpA si trova all'interno della zona ind.le- Punta Penna VASTO. Tale area è già dotata di tutte le dotazioni infrastrutturali necessarie a garantire una facile accessibilità del sito.

Vicinanza alle aree di maggiore produzione rifiuti

I rifiuti recuperati provengono esclusivamente dal ciclo produttivo interno di PUCCIONI SpA. Per tanto viene garantita la massima centralità tra sito di produzione e sito di recupero del rifiuto.

Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti: La ditta PUCCIONI SpA svolge la propria attività con il possesso di tutte le necessarie autorizzazioni in materia di Ambiente e Sicurezza, inoltre così come si evince dalla Autorizzazione Ambientale n°08 del 09/06/2006 risulta in possesso di iscrizione (ad oggi sospesa per volontà della PUCCIONI SpA) al Registro Provinciale delle Imprese (RIP) della Provincia di Chieti per il recupero di rifiuti non pericolosi con attività di messa in riserva (R13) e riciclo/recupero (R3).

Aree industriali dismesse /Aree degradate da bonificare: Non applicabile

Cave: Non applicabile.

### ANALISI DEGLI IMPATTI

Si riporta di seguito la descrizione degli impatti generati dall'impianto di trattamento di rifiuti, estratta dalla relazione integrativa consegnata in data 27/12/2011 prot. N. 10797 a firma della ditta e del dott. D'Alessandro.

Emissioni in atmosfera:

Gli impatti potenziali aggiuntivi sull'atmosfera dovuti all'esercizio dell'impianto per il recupero delle acque di decapaggio sono essenzialmente riconducibili alle emissioni in atmosfera degli sfiati dei serbatoi di accumulo del rifiuto in ingresso e dell'acido cloridrico recuperato a fine ciclo.

Si tratta di emissioni caratterizzate fondamentalmente dalla presenza di vapori di gas acidi quali HCL e H2SO4. Tali emissioni hanno carattere discontinuo nell'arco di un giorno, attive per non più di 1h/giorno. Ogni giorno saranno emessi volumi di aria di ricambio dei serbatoi non superiori a 100 m3/giorno complessivi. Tali volumi di aria verranno trattati per mezzo di un Assorbitore ad Acqua e Soda che permetterà di rimuovere eventuali inquinanti. Nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 152/06, tali emissioni saranno oggetto di specifica autorizzazione in quanto l'azienda ha presentato un'istanza di AIA, per l'esercizio di un impianto IPPC (rigenerazione di Acido Cloridrico a partire da acque di decapaggio costituite da rifiuti pericolosi) rientrante nelle categorie industriali di cui al D.Lgs. 152/2006. Il tecnico conclude: "Alla luce di quanto sopra, gli impatti potenziali aggiuntivi sull'atmosfera, dovuti agli sfiati dei serbatoi di accumulo dell'impianto per il recupero delle acque di decapaggio, sono da considerarsi Non significativi (ns) rispetto agli impatti delle emissioni esistenti."

Allo stato attuale la ditta ha 25 punti di emissione autorizzati ai quali si aggiungerebbero 5 nuovi punti dovuti al trattamento in progetto, nel quadro generale delle emissioni in atmosfera riportato a pag. 46 dello SIA per questi 5 nuovi punti di emissione non vengono riportate le sostanze inquinanti emesse.

Consumo di risorse idriche:

L'impianto di recupero rifiuti avrà un consumo di acqua pari a 0,642 m3/h. L'utilizzo delle acque meteoriche nel processo di produzione ha portato ad un risparmio di acqua potabile utilizzata per la produzione pari a circa 7 m3/h, un valore ben maggior rispetto all'incremento di 0,642 m3/h del nuovo impianto di recupero rifiuti.

Produzione di rifiuti:

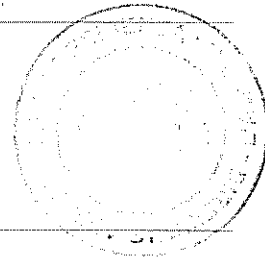
Dalle attività di recupero delle acque di decapaggio si producono i seguenti ulteriori rifiuti:

- Codice CER 15.02.02\* (assorbenti, materiali filtranti {inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti}, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose) 3000m Kg/anno

- Codice CER 19.02.07\* (oli e concentrati prodotti da processi di separazione) 7000m Kg/anno.

La possibilità che i rifiuti vengano a contatto con le acque di dilavamento di un evento meteorico sono assolutamente limitate, in ragione del fatto che tutti i rifiuti vengono stoccati all'interno di fusti e/o cassoni chiusi.

Sversamenti accidentali:



Il parco serbatoi per il deposito delle acque di decapaggio e dell'acido cloridrico rigenerato sarà costituito da  
- n°3 in input per il codice CER 11.01.05 da 150 m<sup>3</sup>;  
- n°2 in output per il prodotto acido rigenerato da 150 m<sup>3</sup>;

L'impianto di adduzione e stoccaggio sarà intrinsecamente sicuro per accorgimenti costruttivi, è sarà dotato anche di sicurezze attive realizzate con strumenti e apparecchiature elettriche di controllo e di comando gestite da un computer. Inoltre ciascun serbatoio sarà dotato di bacino di contenimento pari al 100% della quantità di prodotto stoccato.

Emissioni sonore

L'impianto per il recupero delle acque di decapaggio lavorerà preferenzialmente nelle ore diurne. I processi avverranno essenzialmente all'interno della struttura aziendale della PUCCIONI SpA, limitando all'esterno solo le operazioni di carico e scarico dei materiali dai silos di stoccaggio esterno. Inoltre i processi lavorativi funzioneranno fondamentalmente attraverso una sequenza di operazioni di distillazione e condensazione che ragionevolmente non produrranno un incremento delle immissioni di rumore in ambiente esterno.

Traffico veicolare:

Il traffico veicolare legato all'impianto di recupero rifiuti sarà fondamentalmente costituito da Autobotte per il trasporto delle acque di decapaggio e di autobotti per il trasporto presso i clienti dell'acido cloridrico rigenerato.

Breve riassunto dello studio di Valutazione di Incidenza presentato

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di produzione di fertilizzanti e recupero di rifiuti pericolosi per la rigenerazione di acido cloridrico a partire da acque di decapaggio consistenti in composti quali cloruri di ferro e zinco. La valutazione di incidenza è stata presentata poiché l'area di progetto si trova circa ad 1 km dal SIC IT7140108 "Punta Aderci, Punta della Penna".

Viene descritto il funzionamento dell'impianto oggetto di autorizzazione. In particolare il processo prevede l'utilizzo di acido solforico per rigenerare acido cloridrico da acque di decapaggio proveniente sotto forma di rifiuto pericoloso. Nella descrizione dell'inquadramento urbanistico e territoriale si dice che l'area in cui è ubicato lo stabilimento non rientra in aree di tutela ambientale e non presenta sistemi di rilevanza ambientale. Per quanto riguarda il SIC "Punta Aderci e Punta della Penna, ne viene fatta una descrizione delle caratteristiche florofaunistiche e di habitat. Per quanto riguarda i probabili disturbi ambientali la ditta indica che per il progetto in esame è prevista l'installazione di 5 camini correlati all'attività di rigenerazione di acido cloridrico e che le emissioni previste consisteranno in polveri di Sox, COT, Nox, HCl, NH<sub>3</sub>, HF, SOV. Per mitigare il potenziale impatto derivante dalle emissioni convogliate, sono adottate diverse misure di mitigazione quale la presenza di filtri in particolare per l'abbattimento di polveri e HF. Per quanto riguarda Nox, Sox COT e SOV si dichiara che le concentrazioni sono modeste o poco significative. Per mitigare le emissioni diffuse sono utilizzati altri sistemi precauzionali quali: stoccaggio al coperto di materie prime e prodotti finiti, asfaltatura delle superfici e loro spazzatura periodica, umidificazione aree esterne. Inoltre tutte le emissioni convogliate sono sottoposte a controlli secondo un piano di monitoraggio. Le conclusioni dello studio indicano che l'attività dello stabilimento non produce effetto sostanziale sull'atmosfera, viste le misure di abbattimento degli inquinanti e la loro modesta entità. Una analisi dei possibili impatti viene fatta anche per le componenti di suolo, sottosuolo, ambiente idrico ed emissioni sonore per le quali la ditta dichiara assenza di fattori di rischio. Inoltre si dichiara che la scomparsa del tappeto biologico sul fiume Sinello, non è imputabile alle attività in essere ed in progetto, vista la distanza tra lo stabilimento ed il fiume e considerate le misure di mitigazione e le attività di controllo attuate.

La ditta nel valutare complessivamente le incidenze e:

- Considerata la distanza dal SIC;
- Visto che lo stabilimento è attivo da prima dell'istituzione del SIC;
- Visto che lo stabilimento non ricade nelle immediate vicinanze di aree a particolare pregio ambientale e/o valenza pubblica collettiva di importanza strategica;

e quindi in base all'analisi delle incidenze fondate su motivazioni oggettive, si dichiara che "l'incidenza della Puccioni di Vasto sul SIC IT140108 Punta Aderci – Punta della Penna, è non significativa"

Con nota n. 1695 del 23/02/2012 è stata richiesta una integrazione alla valutazione di incidenza al fine di permettere una valutazione attenta dei rischi di impatto su specie ed habitat del SIC in relazione alle emissioni prodotte. La ditta ha risposto con nota n. 2870 del 03/04/2012.

In tale integrazione la Puccioni afferma di aver effettuato una simulazione applicando uno strumento di modellizzazione specifico (modello di diffusione atmosferica DIMULA) per la valutazione della ricaduta sul suolo delle sostanze emesse in atmosfera. I risultati ottenuti mostrano che:

Ca

Pagina 5



## GIUNTA REGIONALE

- in nessun caso vengono superati i limiti di qualità imposti dal DM 155/2010 sia per quanto riguarda i valori limite a tutela della salute umana, sia per quelli relativi alla protezione della vegetazione;
- l'analisi del profilo di andamento di concentrazione degli inquinanti lungo tutte le direzioni dei venti, ed in particolare lungo la direzione di quelli dominanti, permette di affermare che i valori più alti si riscontrano all'interno di un'area di 300/500 ml di raggio e quindi fuori dall'area dove insiste la riserva;
- gli sfiati dei depositi di HCl derivanti dal futuro impianto di trattamento rifiuti non hanno alcuna significativa influenza sulla qualità dell'aria rispetto alla situazione già ottimale prevista con le emissioni del camino principale E5;

e che pertanto gli impatti derivanti dalle emissioni in atmosfera sulle specie ed habitat presenti nel SIC Punta Aderci – Punta della Penna, sono di bassa significatività.

Sono pervenute diverse osservazioni relative al progetto (già richiamate nella relazione sulla VIA), alle quali la ditta non ha risposto.

In particolare il circolo di Rifondazione Comunista, l'Ass. Civica Porta Nuova entrambe di Vasto ed il WWF sottolineano numerose carenze ed inesattezze nella redazione dello studio di VI e nella valutazione degli impatti sul SIC e sulla Riserva, così come nella mancata valutazione dei possibili effetti, in caso di incidente, per la presenza di altri impianti nell'area.

**Osservazioni pervenute**

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta PUCCIONI S.P.A.

per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti pericolosi per la rigenerazione di acido cloridrico da realizzarsi nel Comune di VASTO

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio;  
lette le osservazioni pervenute;

**ESPRIME PARERE****NON FAVOREVOLE PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI**

In quanto lo studio non analizza in maniera esaustiva tutti gli impatti ambientali non tenendo in debito conto delle interconnessioni tra l'impianto di recupero in progetto e l'impianto esistente.

Inoltre si evidenzia in particolare quanto segue:

- risultano contraddittorie dichiarazioni rispetto ai criteri localizzativi: case sparse, vincolo paesaggistico, vincolo idrogeologico, PAI, ecc..

- il SIC e la Riserva naturale risultano significativamente più prossime al sito di impianto rispetto a quanto dichiarato nello Studio di incidenza e pertanto le ricadute in atmosfera delle emissioni non sono state correttamente valutate rispetto agli habitat presenti;

- la relazione acustica non individua i recettori e pertanto non ne analizza gli impatti;

Infine, in caso di eventuale riproposizione del progetto, si ricorda che deve essere acquisita preliminarmente l'approvazione della Provincia in conformità con gli artt. 7 e 22 del Piano delle Attività produttive provinciale.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

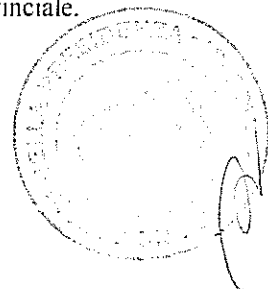
*[Handwritten signature of Arch. Sorgi]*

*[Handwritten signature of Arch. Pisano]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

Cn





GIUNTA REGIONALE

avv. Valeri

dott. Gerardini

(CH) arch. Ursini (delegato)

ing. Palanza (delegato)

arch. Santovito (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

arch. Chiavaroli

ing. De Santis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

